

SINTESI DELL'INCONTRO DELLA COMMISSIONE OSPEDALIERA DELL'AFRICA (CHAF)

Douala (Camerun), dal 7 al 9 gennaio 2016

Giorno 7

- Momento di preghiera condivisa
- Parole di apertura – Suor Anabela (cf. Messaggio di apertura)
- Inizia la presentazione delle nostre realtà



VEDERE: è il momento di prendere coscienza della realtà. E' partire dai fatti concreti della vita quotidiana. Questo sguardo permette una visione più ampia, profonda e globale che spingerà più avanti a intraprendere azioni trasformatrici volte ad attaccare le radici dei

problemi.

I. PRESENZA DELLA CONGREGAZIONE IN GUINEA ECUATORIALE (cf. presentazione)

1. **Aspetti generali:** del paese, delle etnie, della lingua, livello di sviluppo, ecc.
2. **Presenza della Congregazione:** dopo il colpo di stato di Obiang; chiamate dal presidente, non siamo solo cooperanti ma soprattutto religiose che rendono testimonianza di ospitalità; **comunità attuale – 6 suore (2 gruppi);** non c'è nessuna vocazione autoctona (difficile essere madri molto giovani); necessario iniziare presto; Centro di salute Angokong – 28/02/94 – primaria assistenza sanitaria di secondo livello; Personale – 17 persone; alcuni sono dipendenti pubblici pagati dallo Stato; Centro di Salute Mentale S.B.M. (Bata) – 2012; Richiesta del Vescovato; unico centro specializzato in tutto il paese – a livello di ambulatorio e riabilitazione; la questione dei dipendenti pubblici – aiuto a livello di auto-finanziamento.
3. **SFIDE:** mancanza di vocazioni autoctone, età avanzata delle suore spagnole; ignoranza della salute mentale nella popolazione guineana; mancanza di formazione sull'identità ospedaliera tra i collaboratori di Bata; **NECESSITÀ:** suore giovani formate sulla SM; collaboratori formati sull'identità ospedaliera, medico psichiatra stabile...; **PUNTI FORTI:** sostegno della Chiesa, dei vescovi, riconoscimento della popolazione, ecc.; **PUNTI DEBOLI:** mancanza di organizzazione dei gruppi giovanili o apertura di quelli che ci sono; costruzione di un centro psichiatrico del governo a Bata; mancanza di psichiatri nativi e infermieri formati sulla SM; non c'è formazione universitaria sulla salute mentale.

Risonanze dal gruppo: insistere sull'identificazione delle suore come consacrate ospedaliere e non soltanto come cooperanti; in relazione alla formazione in psichiatria – è interna, gli infermieri che sono stati assunti direttamente; qualche infermiere ha fatto alcuni giorni di pratica a Bata; in Guinea ci sono 35 congregazioni – la maggior parte sono per l'insegnamento e alcune congregazioni hanno vocazioni, seppur poche, più che altro le diocesane; ci sono più vocazioni tra gli uomini nativi che nelle donne; anche le MIC; la famiglia non appoggia le vocazioni, sia per l'importanza della maternità che per l'aspetto economico; riconoscimento dallo Stato che ha chiamato alla cooperazione e che partecipa attraverso il personale dipendente pubblico; molto importante questa idea per l'auto-finanziamento (...). cooperanti (...) Che vuole dire ora? Siamo arrivate come cooperanti, ci pagava la cooperazione spagnola; questa cooperazione è stata ridotta; bisognava fare i progetti di cooperazione; le suore che hanno più di 65 anni non sono pagate; la suora responsabile della cooperazione deve portare avanti i progetti di cooperazione; si portano avanti attraverso FRS; negli ultimi anni siamo andate maggiormente nei villaggi; ora non stiamo più con la cooperazione; i centri appartengono alla diocesi. Bata – la cooperazione costruisce e ci finanzia per qualche mese, poi si ritira; il terreno è del vescovato.; qual è la situazione delle suore a livello di salario...non vi è alcuna ricompensa per le suore da parte dello Stato; lo Stato non riconosce gli stranieri; accordi tra Stato e Chiesa, ci sono alcuni privilegi: dalle entrate si assegna a ciascuna suora una somma e questa si passa alla comunità; in base alla categoria e al lavoro che fanno (...) .la provincia/congregazione aiuta le suore.

In relazione al personale – finanziamento, identificazione, selezione, ecc.

II. PRESENZA DELLA CONGREGAZIONE IN MOZAMBICO E ANGOLA (cf. Presentazione)

- 1. Aspetti generali del Mozambico:** molte frontiere con altri paesi; Indipendenza nel 1975; 22 milioni di abitanti; 10 province – sud, centro e nord; lingua ufficiale il portoghese; 16 dopo la guerra di Indipendenza che ha ritardato lo sviluppo; 1994 – clima di pace favorisce lo sviluppo; di recente c'è un po' di instabilità; Salute – dopo l'indipendenza è stato tutto nazionalizzato; recentemente l'assistenza sta migliorando; riguardo alla salute mentale, vi è differenza tra le città e i villaggi; i confratelli avevano un ospedale psichiatrico; noi suore avevamo un ospedale e una clinica; non c'erano specialisti; molti problemi legati all'AIDS; questione religiosa – proliferazione di sette.
- **Presenza della Congregazione,** come una piccola goccia; vi sono vocazioni religiose del Mozambico; fondazione della prima comunità nel 1959 con il progetto di sviluppare la Salute Mentale; le suore sono state obbligate a lasciare il paese nel 1978; 1989, il governo chiama di nuovo la Congregazione affinché si occupi dei malati mentali; tornano a Infulene nell'ospedale dei confratelli (...) ci sono rimaste alcuni anni, ma le suore avevano difficoltà a mantenere i propri valori (...) non potevano svolgere attività di riabilitazione (...) per questo motivo si intravede la possibilità di creare un centro proprio; viene aperto il CRPS – Mahotas 1997 nel campo della riabilitazione (..) oggi i malati non vengono al nostro centro (..) abbiamo malati che vengono alla visita e alla riabilitazione (..) una volta a settimana viene lo psichiatra, due psicologi, un terapeuta occupazionale; per le medicine, una

- partecipazione simbolica; un'infermiera, due educatori, diverse attività (..) 40 pazienti; 8 suore: 4 portoghesi, 2 camerunensi, 2 del mozambico; attualmente 1 suora di VP; 1 di VT, 1 novizia.
- Hanno molti contatti con i giovani che vengono a dare una mano, ma difficilmente restano; in altre congregazioni ci sono vocazioni (..).
 - CRPS – Mahotas – 2002 – bisogni dei bimbi con deficienze multiple (..) bambini nascosti (...) si apre l'unità di riabilitazione infantile BM; fisioterapia (..) tutto ciò ha un costo perché bisogna passare il cibo (..) tutto funziona tramite le donazioni, gente del paese ma anche di fuori; in questa unità – 4 educatori, 1 psicologa, 1 suora infermiera e le altre suore che aiutano; capacità di 60 bambini, negli ultimi due anni sono diminuiti a 30-35; la collaborazione con l'ospedale non è terminata.
 - La cooperazione italiana ci ha aiutato a costruire una piccola casa, centro di accoglienza provvisorio (..) attualmente è in questione (..).
 - Principali sfide: sostenibilità a livello di risorse economiche e umane; il costo è molto elevato; auto-mantenimento; paese abituato a ricevere e a partecipare meno all'autonomia finanziaria;
 - **MACIA** – altra provincia, 200Km da Maputo; fondato nel 2012 dopo la chiusura di Matola (..) 6-7 anni (..) lavorano in una stanza della parrocchia ma stanno alla ricerca di un posto per fare qualcosa di proprio; accogliamo persone dai 7 ai 37 anni con sofferenza mentale; si fanno visite a domicilio e vengono svolte campagne di sensibilizzazione; hanno iniziato con i giovani ospedalieri;
 - Il finanziamento della comunità di Maputo; affitto della "Casa di Benfica", la prima casa quando le suore sono tornate, al centro della città; affitto della panetteria; produzione di ortaggi; progetti di cooperazione; a Macia si paga un affitto.
 - **Aspetti generali dell'Angola:** indipendenza nel 1975; lungo periodo di guerra civile; molte risorse quali: petrolio, oro, diamanti ecc.; la capitale è Luanda, la moneta è il Kwanza; 24 milioni di abitanti; religione a maggioranza cattolica, anche se vi sono diverse sette che iniziano ad entrare; c'è molta ricchezza ma il 60% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno; c'è molta corruzione nel paese.
 - **Presenza della Congregazione:** alla fine del 2006; una suora e una laica formano un piccolo gruppo comunitario; studiano il terreno per cercare di capire come stabilire la loro presenza; fino al 2008 c'è stata poca stabilità; nel 2010 si è iniziato a fare volontariato nell'ospedale psichiatrico e si fanno visite psichiatriche in diversi villaggi; si desidera realizzare uno spazio stabile per le visite; il governo ha ceduto un terreno per costruire un centro; le suore sono portoghesi; fino ad ora non ci sono suore angolane; ci sono alcune giovani in accompagnamento; la missione richiede di verificare la questione dell'auto-finanziamento; c'è una buona collaborazione con il governo e la Chiesa locale; attualmente, la comunità è in un momento di instabilità; la missione è grande e anche qui hai il problema dei malati di AIDS.
 - **Sfide:** vocazioni dall'Angola;

***Come prevedere la presenza in alcuni paesi se non ci sono vocazioni autoctone?
Quali criteri?***

III. PRESENZA DELLA CONGREGAZIONE IN LIBERIA E GHANA (cf. Presentazione)

- **Aspetti generali:** presenza delle suore dal 1965 nel Ghana; attualmente ci sono tre presenze: Foso, Dampoase e Takoradi, più il centro di Spiritualità di Elmina.
- **A Foso,** abbiamo un ospedale generale con 145 letti totali, 252 collaboratori e 4 suore; si prevede la costruzione della nuova maternità e di una unità di salute mentale; desiderano assistere i malati mentali di strada.
- **In base alla nuova legge sulla Salute Mentale** gli ospedali generali devono avere unità di psichiatria; vi sono 3 scuole dove ci si può formare in psichiatria.
- **A Elmina,** antico noviziato, attualmente c'è una casa di accoglienza.
- **Dampoase,** è un primario centro di salute mentale che è stato riconosciuto come ospedale di primo livello; fa visite esterne, maternità e il centro di riabilitazione per malati mentali e anche visite.
- **Takoradi:** è una primaria clinica di salute mentale; attualmente vi sono 60 collaboratori;
- **Nel Ghana,** il personale sanitario è pagato dallo Stato;
- **In Liberia,** la Congregazione è presente dal 1966 con un centro di riabilitazione ortopedica per bambini; il centro, che nel frattempo ha cambiato località, recentemente è stato chiuso per difficoltà nel trovare personale tecnico; ora si dovrebbe aprire un centro di salute mentale.

Interrogativi:

- *C'è sicurezza sociale nel Ghana*
- *Nel Ghana l'abbondante personale mette in discussione l'identità e i valori*
- *Non vi sono laici ospedalieri.*

IV. PRESENZA DELLA CONGREGAZIONE IN TOGO, BURKINA, CAMERUN E RDC

- **Togo:** 3 milioni di abitanti, un paese molto ospedaliero; indipendente dal 1960; risorse: cemento, agricoltura, turismo; la religione è quella cattolica sebbene vi siano diverse sette e anche la religione musulmana; la maggioranza è di religione animista.
- **La presenza delle suore a Dapaong (a nord di Togo):** richiesta della Chiesa alla Congregazione delle Suore Agostiniane Ospedaliere; iniziano a curare i bambini nella loro stessa casa e dopo costituiscono l'infermeria, l'ospedale, il servizio di nutrizione, vaccinazione, ecc.
- **L'ospedale di Yendube oggi,** ha medicina, nutrizione, ricovero, neonatologia, con 80 letti totali. Nel 2004 nasce l'Associazione Yendube per aiutare nella gestione dell'ospedale; si occupa dell'organizzazione, dei servizi, etc. è un ospedale di riferimento e il finanziamento arriva soprattutto dalla Congregazione; si produce candeggina, spirulina e si vendono prodotti nel negozio.
- **Nel 1997 nasce l'associazione "Vivre dans l'esperance"** che si pone l'obiettivo di accompagnare i malati portatori di HIV e di costituire le case che accolgono gli

- orfani, S. Monica e S. Agostino. Questi giovani vanno a scuola attraverso un programma di adozione a distanza e attualmente ce ne sono alcuni all'Università di Lomé. Le risorse arrivano soprattutto dai programmi di adozione a distanza, dai benefattori, dal negozio, ecc. la coltivazione di prodotti agricoli e la creazione di animali; ora sta per nascere il "Centre de Soins" per assistere i malati di AIDS e altri.
- **Centro di Salute mentale:** nel 2009, una suora inizia con una sala visite per malati mentali nel medesimo ospedale, ma successivamente lo lascia poichè era meglio farle fuori dall'ospedale infantile; è l'unico centro della regione con visite, trattamenti, ergoterapia e, in caso di emergenza, possono restare circa 2-3 giorni;
 - **La comunità è costituita da 7 suore.**
 - **Korbougou:** a 15 Km da Dapaong, è un centro di assistenza pediatrica; inizio come PMI nel 1975; nel 2004 viene riconosciuto come centro nutrizionale e inizia anche a ricevere bambini in ricovero; di recente la sua attività è diminuita; c'è un altro centro statale vicino; si cerca l'auto-finanziamento ma ha bisogno di essere aiutato dalla Congregazione; possiede anche un centro di nutrimento, laboratorio ed è di riferimento nella zona; 11 lavoratori, 3 suore e le postulanti che aiutano; vi sono 4 postulanti e 5 pre-postulanti; nel 2005 fu costruita la casa che accoglie le formande, insieme alla comunità.
- **Anche qui il problema è il finanziamento.**
- **República Democratica del Congo:** ha 26 province; è il secondo paese più grande dell'Africa dopo l'Argelia; il clima è umido e caldo; nel 1942 i portoghesi arrivano al fiume Congo; nel 1885 si dividono in tre paesi francofoni e la RDC è attribuita al Belgio; nel 1960 ottiene l'indipendenza; uno dei suoi eroi è Lumumba; ha 70 milioni di abitanti, la capitale Kinsasha ha circa 11 milioni di abitanti; ha più di 400 gruppi etnici e una grande varietà culturale;
 - Il cristianesimo è la religione di tutto il paese, ma sono in aumento i musulmani; vi sono anche religioni tradizionali. Il cattolicesimo arrivò con i portoghesi, nel 1491 fu battezzato il re Congo; nel 1865 ci fu la seconda evangelizzazione; nel 1980 si è celebrato il primo centenario dell'evangelizzazione; ci sono 47 diocesi, 15.000 religiosi/e e 8.000 sacerdoti; il 48% della popolazione è cattolica; ci sono santi quali Anuarite e Bakanja.
 - Attualmente l'arcidiocesi di Kinsasha è presieduta dal Card. Laurent Monsengwo; le suore appartengono alla parrocchia di S. Trinidad e sono integrate nel programma *Salute Per Tutti* della diocesi.
 - Nel 1989, giunsero le prime suore invitate dal cardinale Malula; nel 1991, apre il centro di Salute Mentale e nel 2008 Telema-Kintanbo.
 - La comunità è formata da 3 gruppi: 10 suore di VP e 7 di VT.
 - **Cemerun:** nel 1472 con gli esploratori portoghesi; indipendente dal 1960; dal 1984 è presidente Paul Biya; ci sono 18,5 milioni di abitanti, la capitale è Yaundé che ne

- ha 1.300.000; clima caldo e umido; religione al 40% animista, 40% cristiana e 20% musulmana.
- Possiede 24 diocesi; a Yaundé stiamo nella parrocchia di Efoulan;
 - Le suore sono arrivate in Camerun nel 1993 e nel 1995 è stato aperto il noviziato; attualmente ci sono 7 suore di VP, 11 di VT e 13 novizie;
 - A **Doula**, la comunità è stata eretta nel 2000 insieme al centro di salute mentale.
 - **Missione**: Telema-infermeria, negozio Casa Betania e le strutture di consulenza;
 - **Casa Betania** è per l'assistenza delle malate di mente della strada, fino alla loro stabilizzazione e reinserimento.
 - Visita all'ospedale di Kinkole;
 - Adozione a distanza
 - **Kintambo-Telema**, gennaio 2009;
 - **Yaundé** – Centro di Salute Mentale, visita e consulenza ai malati mentali della prigione, bambini adottati a distanza;
 - **Douala**: malati di strada, strutture esterne, ecc.
 - **Punti forti**: richiesta dalla Chiesa, testimonianza di vita consagrada e comunitaria; presenza dei giovani e suore nella missione; presenza di collaboratori, di gruppi di laici ospedalieri; i centri si auto-finanziano.
 - **Punti deboli**: nella formazione, lavorare sul senso di appartenenza e di identità; formare formatrici; le persone non bastano; scommettere sulla gioventù e valorizzare le ricchezze di coloro che arrivano nella Congregazione; riorganizzare i gruppi comunitari; povertà delle nostre comunità e finanziamento di alcune di queste.
 - **Telema-Kintambo**: l'obiettivo di questa presenza fu da una parte rispondere ai molti malati che venivano da questa parte della città, dall'altro il fatto di stare vicino ai centri di formazione poteva favorire l'accesso delle suore a questi ultimi;
 - **Personale collaboratore**: 5 infermieri, 3 psichiatri, 1 psicologo, 5 guardiani, 1 sarta del negozio, 1 farmacista, 1 receptionist, 2 suore alla cassa, 1 addetta alle pulizie, 1 persona che aiuta nell'archivio, 2 poliziotti a causa del clima sociale e delle aggressioni. Supervisore è il Dr. Mapunza.
 - 6 suore sono infermiere, 2 sono educatrici, le postulanti e le aspiranti aiutano.
 - Di recente abbiamo ricevuto molte ispezioni (in tutte le opere della diocesi); confidiamo sul sostegno della diocesi.
 - Facciamo le riunioni del Consiglio di Direzione e dobbiamo presentare allo Stato la contabilità.
-
- **BURKINA FASO: (in precedenza Alto Volta)**: indipendente dal 1960; nel 1984 cambiò nome; ha 16 milioni di abitanti; non ha accesso al mare; paese di uomini onesti; lingua nazionale è il francese, vi sono altre lingue locali.
 - **Comunità**: iniziò nel 1975 come piccolo gruppo con l'obiettivo di formare professionalmente le suore; dopo di ch  si pensò di creare qualcosa di pi  stabile e si improntò il progetto PMI; nel 1988, si eresse la comunità canonica; attualmente è un progetto che funziona bene e la qualità sta migliorando; suor Ida è la responsabile, sr Edelia la aiuta nel progetto; suor Cavadonga fa consulenza psichiatrica.

- Si fanno visite psichiatriche; è in atto un progetto di allevamento di maiali e di agricoltura.
- Il centro e la casetta non sono nostri; per la salute mentale ci prestano un luogo dove fare le visite;
- Il fatto di avere persone che vogliono lavorare e sostenere il progetto è un punto forte;
- **Ouagadougou:** è una casa affittata dove vive un gruppo di suore che studiano; 1 di VP e 3 di VT; la loro missione è lo studio ed essere presenza ospedaliera, collaborando anche nella Pastorale giovanile vocazionale.
- Si svolgono sessioni per giovani, vengono convocati e i giovani arrivano; c'è una buona evangelizzazione in BF.

Queste informazioni sono completate dalle presentazioni fatte dalle suore della commissione (ivi allegate).



GIUDICARE: *è il momento di analizzare i fatti della realtà alla luce della fede e della vita, del messaggio di Gesù e della Sua Chiesa, per capire cosa sta favorendo o ostacolando le persone nel raggiungimento della propria liberazione integrale, giungere a vivere come fratelli e costruire una società conforme al progetto di Dio. E' il momento di chiedersi cosa dicono la Parola di Dio e i documenti della Chiesa e lasciare che interpellino la situazione.*

Intervento di Suor Generosa

PERCHÈ E DA DOVE FACCIAMO OGGI LA RISTRUTTURAZIONE?

“Solo se azzecciamo a porci e rispondere in modo adeguato al “da dove” facciamo oggi la ristrutturazione delle nostre strutture, credo che illumineremo il futuro delle nostre comunità e province” (Aquilino Bocos, cfm).

0. RISTRUTTURAZIONE E VISIONE: Desideriamo costruirla insieme

1. RISTRUTTURAZIONE E ESPERIENZA DI SMANTELLAMENTO

Non sono semplici ritocchi istituzionali ciò che ci stanno chiedendo. Ma è adottare un **atteggiamento di base di conversione all'essenziale e saper lasciare quello che ci ostacola**. Un atteggiamento che ci conduca a vivere i valori sostantivi della vita consacrata e, per esso stesso, a partire dalla fraternità.

Discernere e agire. Provare e valutare. Tornare a tentare e imparare dall'esperienza.

*“Preferisco una Chiesa
Incidentata, ferita e macchiata
Per uscire in strada, piuttosto che una Chiesa
Malata per reclusione e comodità
Aggrappata alle proprie sicurezze...” (EG49)*

Il Regno ha a che fare con il PARTIRE, USCIRE.... Esso non ci fa perdere l'identità. C'è una mescolanza, una fusione che porta qualcosa al mondo di oggi, La vita ci è cambiata in altro modo e non sappiamo come. La vita è lì.

Con l'uscita qualcosa di nuovo sorge.... È una chiamata evangelica. Non perdiamo: quello che abbiamo, vogliamo dividerlo. E tutte abbiamo qualcosa da condividere....

2. RISTRUTTURAZIONE E MISSIONE PROFETICA

Mettere la **missione al centro della nostra vita** rende possibile una nuova “visione”. La missione fa sì che si rinnovi la spiritualità, il governo, la formazione, le attività apostoliche, l'economia. Da qui nascerà, in modo spontaneo, la riorganizzazione o ristrutturazione.

“La pastorale in chiave di missione vuole abbandonare il comodo criterio pastorale del “si è sempre fatto così””. (EG,33)

3. RISTRUTTURAZIONE E ARMONIA (NO UNIFORMITÀ). “lasciare ad ognuna la libertà della sua grazia”

E, più teologicamente, ricordare che l'unità della Chiesa “non è mai uniformità ma multiforme armonia che attrae”, (117 EG).

4. RISTRUTTURAZIONE E SGUARDO TEOLOGICO

Se soltanto guardassimo noi stessi e il mondo, non ci mancherebbe nulla. Siamo nell'analisi. **Abbiamo bisogno di uno sguardo teologico.** La statistica può fornirci la realtà, ma non possiamo chiederle quello che non ci può dare. Non può essere l'oracolo che si deve ascoltare: “siamo tanti, tra dieci anni saremo tanti e tra 50 anni non si sa quanti saremo” (sempre in diminuzione). Non possiamo accettare uno scenario di diminuzione e morte. **Accettiamo ciò che Dio vuole, ma lasciamo che Dio sia Dio, confidando nella Sua azione.**

5. RISTRUTTURAZIONE E ADATTAMENTO ALLE NUOVE SITUAZIONI. Aprirci a infinite possibilità di evoluzione.

Padre Arrupe, nella Compagnia di Gesù, la libertà dei figli di Dio e dei cristiani era più una parola occultante che una realtà. La grazia e la decisione personale erano ultra-

protette e sottomesse alla legge e alla struttura istituzionale. Sembrerebbe più sicuro così ma non è il più cristiano, né ciò che ha più futuro. Il paragone più evidente ce lo dà l'evoluzione biologica. Quando le grandi tartarughe trovarono come soluzione, innanzi alle esigenze immediate, il guscio protettivo, sembrava che avessero trovato la soluzione ideale, ma questa situazione limitava enormemente, non solo l'azione delle tartarughe, ma tutta la loro possibile evoluzione. La soluzione dei vertebrati di introdurre la colonna vertebrale all'interno del corpo, sembrava lasciare l'animale più indifeso, ma questa sicurezza interiore gli permise non solo una migliore risposta alle sfide dell'immediato, ma anche infinite possibilità di evoluzione, che al momento opportuno passò all'uomo.

6. RISTRUTTURAZIONE E TEMPO OPPORTUNO

E' importante trovare il momento per unirsi e **avere ottimi motivi**.

L'inevitabilità della situazione, l'essere poche, non è una ragione sufficiente per unirici. Non possiamo vivere di negazioni. Sapere solo ciò che non vogliamo non basta per costruire qualcosa di buono. La Bibbia afferma che "la conoscenza del male non è saggezza" (Eclo 19,22). Ci uniamo **per un bene superiore**. Un bene che non potremmo conseguire separatamente. O riconosciamo nella nostra situazione una situazione di grazia, o non avremo un futuro.

7. RISTRUTTURAZIONE E PROGETTI DI MOBILIZZAZIONE

La ristrutturazione non si colloca a livello delle idee. I progetti comuni ci mobilitano (ad esempio: attività continentali, incontri di formazione, noviziati internazionali, ecc.). Sono concreti, ci richiedono di uscire da noi stesse, partono da necessità reali e ci conducono ad una organizzazione impreveduta e inimmaginabile.

8. RISTRUTTURAZIONE E IDENTITÀ

Credere nella vita religiosa, quale dono dello Spirito alla Sua Chiesa, e che questa sia viva e abbia qualcosa da offrire. Bisogna evidenziare il carismatico sull'istituzionale, promuovere la spiritualità.

La ristrutturazione ha a che vedere anche con la nostra identità "nomade". E' parte della vita di tutta la Congregazione e della vita religiosa nella sua storia. "Adesso i giovani dovranno vivere o preparare uno o due fusioni nelle loro congregazioni.". L'evoluzione non va soltanto verso la creazione ma anche l'unione.

9. RISTRUTTURAZIONE E APPARTENENZA

Dobbiamo rivitalizzare e articolare le appartenenze. Il senso di appartenenza comunitaria è vissuta una in relazione con altri gruppi di appartenenza diversi. Il

compito di rivitalizzare e articolare l'appartenenza a partire dal nucleo fondamentale che permette di stabilire armonia, senso e soddisfazione interiore, è un altro degli aspetti che è necessario curare affinché le comunità abbiano un futuro e possano ristrutturarsi con speranza.

10. RISTRUTTURAZIONE E COLLABORAZIONE CON ALTRI CARISMI

(intercongregazionalità e missione condivisa)

I circoli di riferimento, grazie allo Spirito, ci si stanno aprendo: la comunità è locale, provinciale, congregazionale, ecclesiale, globale. Tutti stiamo ricevendo richiami a favore dell'apertura, creatività, ingegnosità e disponibilità per portare avanti progetti comuni insieme ai laici, con i ministri ordinati e altri istituti.

11. RISTRUTTURAZIONE E INTERNAZIONALITÀ (UNIVERSALITÀ)

La ricerca dell'universale. Il carisma ha una dimensione universale piuttosto che internazionale. E' un'offerta per la Chiesa da tutti i tempi e luoghi. Trascende il nazionale.

12. RISTRUTTURAZIONE E NUOVO LINGUAGGIO

13. RISTRUTTURAZIONE E CONVINZIONI

Si, la nostra vita è basata sulle credenze e affrontiamo il futuro secondo le convinzioni che abbiamo. Oggi non bastano le idee, non bastano i programmi, è necessario giungere alle convinzioni perché da queste dipende il valore della parola e dell'incontro con Dio e i fratelli. Le credenze ci conducono oltre il nostro piccolo mondo interiore, verso quello in cui noi tutti ci ritroviamo e nel quale tutti noi ci sentiamo legati per mezzo di un amore che ci pervade e, nel confessarlo, proclamiamo la fraternità universale.

La fede è una forza dinamica che spezza la catena dell'abitudine e dà un delicato e nuovo giro ai vecchi luoghi comuni. Dà vigore alla volontà, arricchisce gli affetti e risveglia il senso di creatività.



AGIRE: È il momento di concretizzare in un'azione trasformatrice quello che si è capito sulla realtà (vedere) e ciò che si è scoperto sul piano di Dio su di essa (giudicare). È il momento di una nuova pratica e dell'impegno.... L'azione trasformatrice è innanzitutto un'azione liberatrice. Essere agenti trasformatore

vuol dire essere fermento nella pasta, è fare della propria vita una testimonianza di fede della presenza di Cristo e nella storia, oltre che un'esperienza d'impegno nella sua sequela.

CONDIVIDERE – BRAINSTORMING (condivisione di idee)

Prima di iniziare il lavoro per fare proposte di lavoro concrete, si fa un **Brainstorming** (una raccolta di idee), in cui le suore evidenziano soprattutto:

- **Continuità e risposta:** l'incontro della Commissione è un dare continuità a ciò che abbiamo iniziato in Ghana; è una grande responsabilità poiché le suore si aspettano qualcosa; è un cammino iniziato e non si può tornare indietro; il Ghana è stato il primo passo; ci rallegra sapere che l'incontro non è andato a vuoto; si avverte la necessità di fare qualcosa; c'è mobilitazione; continuità con l'incontro nel Ghana, con speranza e realismo; la commissione è nata dalla base come proposta.
- **Informazione e sensibilizzazione:** è necessario sensibilizzare tutte le suore affinché si sentano coinvolte; dobbiamo aver cura dell'informazione, affinché nessuno resti escluso; è necessario che ci prendiamo tempo per sensibilizzare e coinvolgere tutte; è molto importante la sensibilizzazione di base; è fondamentale costruire una visione d'insieme; importanza della sensibilizzazione, di lavorare sulle paure.
- **Cammino Congregazionale:** con molta speranza il processo va avanti nella Congregazione; ci sentiamo in cammino; ci sentiamo corpi; in sintonia con il cammino congregazionale della RR; è una rivitalizzazione che bisogna fare, rivitalizzare per dare vita; importanza delle convinzioni interiori; approfondire le convinzioni profonde della nostra vocazione.... Sono chiamata e inviata.... fare un cammino di conversione.
- **Sentimenti personali:** hanno forza e speranza e bisogna fare qualcosa; fiducia, paura, avvertire maggiore forza, come posso contribuire? Ho maggiore fiducia; l'incontro tra la mia povertà e l'aver fiducia nel Signore (montaggio);
- **Altri aspetti:** l'illuminazione di suor Generosa è stata molto importante; le differenze si devono prendere in considerazione (paura); internazionalità e universalità, è uno spirito di vita, spirito missionario; dal punto di vista della FI insistere sull'esperienza di internazionalità.... In questo può aiutare molto.

- **Integrazione dei processi:** il passo intrapreso dalle nostre consorelle con la fusione, la rivitalizzazione/ristrutturazione.... Possiamo assimilarlo quando stiamo ancora assimilando l'altro? Quando stiamo ancora facendo un cammino di integrazione?

IL PROCESSO DI RISTRUTTURAZIONE IN AFRICA

Piano di lavoro

(Si tratta di raccogliere alcune idee a partire dalle quali la Commissione possa elaborare un Progetto più concreto)

1. ILLUMINAZIONE BIBBLICA – ICONE

- **Abramo: la partenza e il cammino di Abramo:** chiamata, partenza, mollare tutto, seguire la voce di Dio; lasciarsi guidare dalla fede nell'incontro con altri popoli; adattamento; vivere attraverso la fede le contraddizioni tra le promesse di Dio e la realtà; lasciare le sicurezze e partire; il sacrificio di Isacco, tra la fiducia, lo sconforto e l'accettare di offrire anche ciò che "più si ama", il proprio figlio; benedizione di Dio (Gn 12 – 22).
- **Mosé e la liberazione del popolo (Es 3):** Dio ascolta i bisogni del Suo popolo e chiama Mosé; egli si sente piccolo e Dio gli dà qualcosa per aiutarlo; Dio vuole la partecipazione di tutti per la liberazione; con Dio e con gli altri.
- **Invito a confidare in Dio e in Gesù:** compiere i comandamenti di Dio e Egli manterrà le sue promesse; non abbiate paura (Gv 14); Gesù che cammina sulle acque (Mc 6,45ss).
- **Faccio qualcosa di nuovo:** Is 43,19
- Invio dei 72 discepoli: Lc 10,1ss
- Il Buon Samaritano Lc 10,25-37
- Le Vergini prudenti, mantenere la lampada dell'ospitalità accesa: Mt 25,1-13

***Nota:** Dopo aver presentato questi suggerimenti, le suore della commissione si sono orientate a prendere l'ICONA DI ABRAMO; suggeriscono anche di prendere altri testi per gli altri anni.*

2. ATTEGGIAMENTI da sviluppare per vivere il processo

- **Sguardo e attitudine di fede,** clima di preghiera, di ricerca, di discernimento; apertura e disponibilità all'azione dello Spirito; radicarsi in Cristo e disposizione a lavorare sulla propria vita interiore; attitudine di conversione, di spogliazione, di uscire da noi stesse; disposizione all'ascolto della Parola e a celebrare i sacramenti; accogliere la grazia del momento presente;
- **Abbandono e fiducia** nella presenza di Dio che non abbandona colui che confida in Lui; che Egli ci guida; fiducia in Dio e diffidare di noi stesse;

- **Apertura e disponibilità:** a vivere il progetto della Congregazione quale progetto comune: adesione e senso di comunione poiché stiamo tutte nello stesso processo, sebbene con ritmi diversi; senso di appartenenza e coscienza del corpo; l’Africa non è un’isola, quando l’Africa si muove è la Congregazione che si muove; vivere la **comunione** e l’armonia, sapendo accogliere le diversità; vivere la nostra identità e spiritualità, tornare alle origini, aprirci alla creatività.
- **Lasciarsi illuminare** dall’esperienza delle altre congregazioni e dalla voce della stessa Chiesa che confida nelle Congregazioni nel fare questi processi.
- **Speranza, illusione e realismo**, apertura a partire e andare sui sentieri dell’Africa; **coraggio** per affrontare i timori, le difficoltà, le resistenze.

3. Quali priorità?

- Vivere la nostra vita da dentro, preghiera, rinnovazione interiore (+++); vivere l’interiorità (+); cercare **l’equilibrio tra la dimensione spirituale, fraterna e apostolica** (+++).
- Avere particolare cura degli **ambienti comunitari** e delle nostre relazioni comunitarie (++) , della **formazione** iniziale e permanente (++++) .
- **Consolidare** quello che già abbiamo come **opere apostoliche**, migliorare la qualità (++) ;
- Dare impulso alla **PGV**;
- **Sensibilizzazione e comunicazione/informazione** a tutti i livelli:
 - Alle comunità affinché tutte si impegnino (+++);
 - Alle superiori e formatrici quali persone chiave del processo (++) ;
 - Comunicazione fluente tra i membri delle Commissioni.
- Realizzazione di alcuni **progetti mobilizzatori**: Noviziato unico per il continente; formazione delle suore nei 10 anni di VP; interscambio tra suore, formazione di superiore, ecc.

RISTRUTTURAZIONE IN AFRICA

¿Da dove?

- A partire dalla conoscenza della realtà che oggi abbiamo (abbiamo completato l’informazione che abbiamo);
-
- A partire dalla consapevolezza che questo progetto lo portiamo avanti insieme, dall’insieme di consorelle che siamo;
- A partire da ciascuna di noi, storia che analizziamo, sensibilizzare ognuna, costruire una visione d’insieme, contagiare questa stessa sensibilità;
- A partire da quanto detto/ascoltato fino ad ora, da una necessità/chiamata della Chiesa a guardare la nostra realtà per rispondere al meglio;
- La RR la facciamo a partire dalla nostra realtà (concreta, comunità, formazione, opere apostoliche);
- A partire dalla comunione congregazionale;

- Consolidamento della nostra presenza a diversi livelli, rafforzare l'identità, la formazione, la comunità e la missione;
- Dando maggiore peso e responsabilità alle consorelle dell'Africa;
- A partire dall'adattamento alla realtà, rispondendo ai bisogni, adattandoci, ma continuando nell'identificazione carismatica; consolidare la formazione, le comunità e l'opera apostolica.

¿Perchè?

- La realtà dell'Africa cresce e dobbiamo consolidarla, riorganizzarla; siamo cresciute ma dobbiamo vedere se tutto ciò ci sta portando alla rivitalizzazione; accogliere anche l'invito della Chiesa;
- Abbiamo iniziato e non possiamo fermarci, la Chiesa ci chiede di cambiare e alcune forme sono diventate "obsolete".
- Per il rinnovamento nella nostra testimonianza di vita; visibilità delle nostre testimonianze; svegliamoci per non cadere in routine; fedeltà al Vangelo e al carisma;
- La Congregazione si rinnova e dobbiamo seguire il medesimo movimento;
- Per poterci fermare, dobbiamo vedere dove siamo e proiettare il futuro;
- Per costruire insieme questo rinnovamento e rinnovare il carisma;
- Dare risposta alla chiamata della Chiesa, della Congregazione e allo stesso incontro del Ghana;
- Rivedere gli ambienti comunitari, creare fraternità, rivitalizzare queste dimensioni.

¿A che scopo?

- Per rispondere meglio alla nostra vocazione di HSC e consolidare la nostra identità di donne consacrate (++); vivere con maggiore radicalità la sequela di Cristo; testimonianza di vita più autentica della nostra vita e carisma; anche per essere una presenza migliore nel mondo; vivere con radicalità la nostra vocazione;
- Per conoscerci meglio e essere più unite come sorelle; quanto più ci conosciamo, tanto più ci amiamo.
- Rafforzare la nostra esperienza condividendo; dare risposte di qualità ai destinatari della nostra missione; riunire le forze e rispondere meglio alla missione; aprirci agli altri e trovare insieme i mezzi e le forme per dare risposte ai bisogni delle persone; rispondere più efficacemente;

Come?

- Sensibilizzando, facendo partecipare tutte le suore; apertura, sensibilizzazione verso tutte... le superiori e responsabili della formazione; sensibilizzare anche le comunità ma anche alle nostre superiori maggiori; promuovendo la partecipazione di tutte le suore; condividendo, riflettendo insieme; sensibilizzazione e informazione;
- Formare le superiori di comunità (sensibilizzazione, informazione); consultare e contare su le altre suore della congregazione che possano aiutarci in questo processo;
- Conoscere meglio le realtà dei diversi paesi dove siamo presenti; conoscere i luoghi e le opere; conoscere le realtà per rispettare le culture; accettare la realtà com'è, sebbene sia complessa e mettiamoci in azione; Dio conta su di me; accettare la realtà.....

- Cuore senza frontiere – formiamoci in questo atteggiamento; rinnovare la nostra vita di consagrate; sapere che Dio può sconvolgerci ma ci risveglia;
- Continuare il lavoro come CHAF; la commissione dovrà comunicare molto (Skype); continuare quello che abbiamo iniziato, rispondendo all'incontro del Ghana; definire quando ci reincontreremo la prossima volta; condividere le suore della commissione, anniversari.
- Come elaborare l'aspetto della preghiera, una preghiera che ci aiuti; si potrebbe preparare una preghiera comune per far sì che nelle comunità si preghi per questa intenzione.
- Creazione di gruppi per area; continuare le esperienze di interscambio.
-

Primi passi da fare:

- Unificazione del Noviziato di Yaundé, come noviziato del continente; costituire una equipe di formazione – sarebbe un **progetto mobilizzatore**.
- **Come Commissione**
- Pianificare il lavoro della Commissione
- Creare gruppi – sub-commissione
- Programmare un incontro della CHAF in un altro paese – gennaio (?)
- Se si realizza l'incontro di superiore e formatrici, sarebbe il momento ideale per alcuni giorni di Commissione.
- **Avviare la sensibilizzazione**
- Successivamente iniziare le altre attività; gruppi, noviziati, ecc.
- **Pensare al programma di formazione**
- Curare la formazione – come accompagnare
- Formazione iniziale e primi anni di VP
- In un primo momento avere un tema
- **Sensibilizzare le comunità e le superiori provinciali**
- Formare le superiori e le formatrici
- Formare i gruppi

VALUTAZIONE FINALE

- Contenta dello sforzo per dare continuità all'incontro del Ghana, costituendo la CHAF; responsabilità, fiducia, mettere il lavoro nelle mani di Dio e nell'azione dello Spirito Santo; ci si aspetta molto dalla Commissione; dobbiamo restare in ascolto; maggior senso di comunione e sentire con l'altro, sentire con la Congregazione...;
- Una continuità... si è fatto uno sforzo ... grande responsabilità che abbiamo nell'aiutare gli altri a capire; è necessario che si realizzi; apertura di orizzonti; sono convinta di quello che è stato proposto è in questo modo posso continuare a trasmetterlo alle comunità; importante organizzarsi per poter trasmettere la ricchezza che abbiamo ricevuto;
- Una grande gioia e al tempo stesso un nuovo impulso ad impegnarmi ancora di più in questo processo; slogan dell'anno passato; mi sento molto coinvolta e povera; ringrazio la Congregazione per questa opportunità; ci sono domande alle quali bisogna rispondere; responsabilità da vedere come condividere; la luce è venuta da ognuna; ho fiducia nel fatto che stiamo iniziando qualcosa; illuminazione delle suore che ci hanno accompagnato;
- Grata per l'incontro; non mi sembrava fosse la persona indicata, mi ha aperto orizzonti; non si tratta di guardare alla Spagna ma di guardare l'Africa; una sorpresa grande che ho avuto lo scorso anno; capire che stiamo in questa realtà; occasione di conoscere i giovani de Madagascar.... La vita che c'è in Africa;
- Gratitudine; continuità con l'incontro di Ghana; abbiamo potuto condividere secondo gli orientamenti; mi sono sentito libero, un senso di comunione; lo Spirito sta lavorando con la nostra piccolezza e povertà;
- Mi sembrava urgente e necessario dare una risposta all'incontro di Ghana; abbiamo bisogno di dare risposta alla realtà africana; che siamo capaci di dare questa testimonianza all'insieme della Congregazione dacché lo accettiamo con responsabilità e passione, è un lavoro appassionante; non ci mancherà il sostegno dello Spirito, come Commissione e come realtà africana, vivere questo tempo di RR con serietà e responsabilità; il GG non mancherà, né il sostegno delle province.